



■ **Indirizzo**
viale Roma, 4
■ **Telefono** 0464/755144
■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252
■ **Pubblicità** 0461/383711
■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

■ e-mail: riva@giornaletrentino.it

IL FUTURO DELLA CITTÀ » IL DIBATTITO

Parco all'ex Cattoi, consenso ampio

Piace l'idea dell'esproprio lanciata da Ballardini. Ma sul futuro del terreno pende il ricorso al Tar della proprietà

► RIVA

L'area Cattoi dovrebbe diventare un parco pubblico. Tutti lo pensano ma con le vicissitudini degli ultimi anni, nessuno osava dirlo chiaramente. Così ci ha pensato l'avvocato **Renato Ballardini** a rompere il ghiaccio, con molta nettezza, venerdì scorso durante una serata di dibattito sulla fascia lago, promossa dalle associazioni ambientaliste. Per l'avvocato rivano, che ha ricevuto il consenso unanime della platea, è fuori discussione che l'area debba diventare un parco, seguendo due possibili strade: o il Comune riacquista l'area dagli attuali proprietari, oppure pone un vincolo per l'uso pubblico dei terreni e poi procede con l'esproprio. Una soluzione che pare trovare un ampio consenso.

Su qualunque percorso pende la spada di Damocle del ricorso al Tar avanzato dalla proprietà sul cui esito nessuno scommette. Ma la politica ha comunque l'obbligo di procedere con la nuova pianificazione urbanistica per l'intera fascia lago e qualche cosa inizia a muoversi. **Gabriele Bertoldi**, capogruppo Pd in consiglio comunale, usa toni cauti ma il pensiero è chiaro: «Ognuno di noi si è formato un'opinione e la platea di venerdì sera è apparsa molto orientata. Ora dobbiamo mettere in equilibrio una partita urbanistica corretta, confrontandoci con tutti i portatori di interessi e costruendo un progetto che tenga conto di quanto è stato fatto in passato. Lo sviluppo della fascia lago ha visto una continuità delle scelte, si è investito sulle spiagge, sui camminamenti, sulle piste ciclabili, sul verde. Non si potrà andare in contro tendenza rispetto al lavoro fatto fino ad ora».

Netta la posizione dell'assessora **Renza Bollettin**, una sopravvissuta dei Verdi, come lei stessa si definisce: «Ballar-



Espropriare l'area ex Cattoi per farne un parco urbano: l'idea sta riscuotendo consensi tra i consiglieri comunali

dini ha chiarito una volontà popolare meditata. C'è la questione della vertenza in corso, ma io non ho dubbi sul fatto che l'area dovrebbe essere destinata a verde pubblico. Se riusciremo a sottrarre questi terreni alla costruzione di nuovi edifici, l'amministrazione Mosaner sarà ricordata per questo». E sulla stessa linea si esprime anche **Isabella Iandolino**, consigliera dell'Upt: «Maggior verde possibile e maggiore tutela del territorio e dell'ambiente, questa è la direzione ora che siamo liberi di pianificare il futuro. Diamo

una svolta, una risposta tangibile perché da troppi anni quella zona è un'indecenza e se potessimo destinare tutto al verde sarebbe un grande risultato».

Può darsi che alla fine saranno tutti d'accordo. «Che l'ex Cattoi debba diventare un parco lo abbiamo sempre detto e sempre richiesto», dice **Andrea Matteotti** del M5S. «In questo momento la palla è in mano al Comune che può anche chiedere alla Provincia un aiuto per riprendere possesso dell'area. La soluzione c'è, ma manca la volontà. Per ora non

si è mosso nulla e per fare percorso partecipativo, come prevede la legge, c'è bisogno di tempo». In realtà qualche cosa si muove, in Comune si lavora per mettere a punto l'istruttoria preliminare alle scelte urbanistiche non solo sull'ex Cattoi ma su tutto il tratto che va da Porto S. Nicolò a Punta Lido, compresa la questione dei parcheggi e della mobilità su viale Rovereto. La fase di ascolto è avviata, e se è vero che per ora il sindaco non si esprime, è facile immaginare che abbia un piano programmato da tempo. (a.c.)



La sala del conservatorio gremita per la serata sulla fascia lago

LA LETTERA DI CARLA DEL MARCO

«Realizzare un parco urbano per dare un messaggio forte»

► RIVA

Alle voci della politica, si aggiunge quella degli ambientalisti. Carla Del Marco, infatti, con un intervento ribadisce la necessità di mandare un segnale chiaro di tutela del territorio trasformando in parco l'area ex Cattoi.

«Nel 1994 - scrive Del Marco - la sezione WWF Trentino riuscì a organizzare la mostra "Se il Garda muore è per sempre". In quegli anni si pensò di aver dato un segnale forte alle amministrazioni e ai cittadini sull'importanza della tutela del paesaggio fortemente compromesso da anni di cementificazione. Purtroppo il segnale non fu accettato, tantomeno capito. Altri capannoni sorsero, altro cemento invase gli angoli più remoti del nostro paesaggio, l'agricoltura rapinata a favore di falsi agritur, centri commerciali, parcheggi e da costruzioni con scopi "socialmente utili", con una proposta di parco agricolo, su quello che resta delle campagne, mai andato in porto nonostante 9.000 firme raccolte». «La misura è colma;

non solo gli ambientalisti, ma anche una buona parte della popolazione e gli stessi operatori turistici pare abbiano capito che stiamo andando verso il punto di non ritorno. Se il suolo e il poco paesaggio che rimane della nostra zona, non verrà salvaguardato il tanto invocato turista ci volterà le spalle, oppure saremo invasi da un turismo di poco valore e in parte ingestibile. Mesi fa, per il Garda, è stata fatta la proposta che diventi Patrimonio dell'umanità, ma se la speculazione edilizia continuerà con questo ritmo sarà difficile raggiungere questo scopo». «Pertanto vista la totale trasformazione della Busa, in merito alla fascia lago, già abbruttita da un centro commerciale e dal raddoppio in atto del nuovo palazzo dei Congressi, per l'area ex Cattoi non si può che proporre che venga trasformata in parco urbano. Assieme al verde della Miralago e del Villino Campi sarebbe un parco di notevoli dimensioni per l'alto Garda, che potrebbe essere - conclude Carlo Del Marco - un segnale forte».